Anno X. Venerdì 12 Febbraio 1875 N. 37.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le [me]meniche.
As sociazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un seme- e, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le [sp]ese postali.
Un numero separato cent. 10, [a]rretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 11 Febbraio

La legge sul Senato, la cui seconda lettura errà oggi in discussione all'Assemblea di Ver- illes è, come osserva saggiamente il *Debats*, estinata ad avere una grande influenza sulle rti della Repubblica francese e sulla sua sta- lità. Se veramente la forma di elezione pro- sta è mantenuta, un conflitto colla Camera i deputati, tosto o tardi, non sarà più un pe- colo eventuale, ma una certezza. Da una parte n Senato composto: un terzo di membri di ritto, generali, magistrati, cardinali, ecc. ecc.; n terzo eletto *a vita* dal Presidente (Mac-Mahon questo caso, e quindi certamente non sce- ierà che dei conservatori provati) e un terzo eletti a secondo grado, vale a dire che nep- ure questo terzo non riescirà tutto intero li- erale: e dall'altra, una Camera eletta dal suf- agio universale, il quale pare (se non cambia) on la farà più che di due elementi: bonapartista e pubblicano. I conflitti saranno dunque più che obabili. Ma ammesso anche che, durante la discus- one, gli ingredienti di cui si vorrà comporre il Se- to sieno un po' migliorati, le cause di conflitto steranno sempre probabili. Gli è perciò che molti no impensieriti dalla discussione che s'aprirà gi, e la trovano di un' importanza supe- ore a tutte le altre. L'attitudine della Sinistra della Sinistra estrema sarà interessante da servare; accetteranno esse, per non compro- ettere la terza lettura della Costituzione re- bblicana, la seconda di un Senato monarchico? le è il probrema, che primo si presenta. D'altra rte, se le tre Sinistre, d'accordo, esigeranno lle modificazioni al primo progetto, il che sa- bbe razionale, la frazione *flechissante* del Cen- o destro, le accetterà essa a sua volta, o la aggioranza sarà ella nuovamente spostata? Tale il secondo quesito. Nell'un caso e nell'altro le nseguenze sono importanti e poco felici. Col imo, le Sinistre accettano, per così dire, una mbiale di rivoluzione pel futuro; nel secondo tto il già fatto è nuovamente posto in forse. a sperarsi, conclude il corrispondente pari- no della *Perseveranza*, di cui abbiamo seguite giuste considerazioni, è a sperarsi una terza entualità; cioè che l'accordo continui, e che trovi una maniera di elezione pel Senato meno nservatrice di quello che vuole la Commis- one, meno rivoluzionaria di quello che la esige Sinistra.

Il giovane Alfonso di Spagna dev'essersi a est'ora pienamente disingannato s'egli mai creduto che fosse impresa facile il debellare on Carlos. E che questa impresa sia tutt'altro e agevole lo prova anche una corrispondenza Estella (fonte però sospetta) che il signor mes Gordon Bennett, proprietario del *New- ork- Herald*, dimorante a Parigi, comunica fogli parigini. Il brano più importante di uella lettera è il seguente: «Se noi gettiamo sguardo su una carta geografica potremo mprendere la forza particolare delle posizioni rliste. Si vedrà che vi è una catena continua montagne dalla frontiera francese, vicino a oncisvalle, alla gola di Araescoas presso Estella. ueste montagne racchiudono un immenso trian- lo di cui Estella è la sommità ed il mare la se, base che si estende da Bilbao alla fron- era francese.... L'indicato triangolo è realmente 'immensa fortezza che non può essere nè rcondata, nè assediata e che produce entro le e mura le provvisioni necessarie a 30,000 mini; una fortezza, i cui parapetti sono lle nubi e le cui mura di granito sono ova di cannone. Gli è per così dire un cono, nficcato nelle costole della Spagna, la cui nta, penetrando sino all'Ebro, minaccia la cchia Castiglia, ed accenna a Madrid. È quello cuore e la forza principale dei carlisti, i quali anno per altro in loro potere un paese molto ù esteso, che al Sud ed all'Est comprende asi tutta la Navarra, ed all'Ovest la Bisca- ia. Gli è colà che l'altro Don Carlos combattè a lotta ineguale per sette lunghi anni. Ed il ese, ancora altrettanto carlista quanto lo era arant'anni fa, è disposto a sostenere un'altra uerra di sette anni.» La fonte, come si disse, è spetta; ma, per solito, chi scrive è imparziale. re dunque che la Spagna continuerà alme- per qualche tempo ad avere due re invece uno.

La crisi ministeriale ungherese non sarà pie- amente risolta se non dopo che sarà terminata discussione in corso circa il bilancio. A giu- care il carattere del prossimo impasto del mi- stero è opportuno il ricordare che il dissenso a la maggioranza della Camera ungherese e pposizione sta in ciò che la prima aveva ac- cettato il compromesso del 1867 coll'Austria, mentre la seconda lo aveva respinto. Questo compromesso è la base della presente costituzione politica dell'Ungheria, e la sinistra, respingendolo, si chiudeva la via al potere. Ora la sinistra si è persuasa della inopportunità e dell'inutilità di questa resistenza, e il signor Tisza in un suo discorso annunziò, a nome della sinistra, che accettava il compromesso. Questa dichiarazione modifica profondamente le condizioni dei partiti. E così è sorta la convenienza di formare un nuovo ministero, del quale, insieme ai membri dell'antica maggioranza, farebbero parte anche alcuni deputati della sinistra. Il plauso col quale sono stati accolti i discorsi di Bitto e di Gizsky dimostra però che anche in questa combinazione la maggioranza attuale avrà la prevalenza.

LA COLONIZZAZIONE DELL'AGRO ROMANO

Dopo parlato dei progetti che riguardano il miglioramento dell'Agro Romano, che a nostro credere è una necessità della Nazione per trasformare la Capitale del Regno e distruggervi gli ultimi avvanzi del Temporale, e sarebbe tal fatto da accrescere il credito morale e finanziario dell'Italia e darebbe un ottimo indirizzo al nostro Popolo; dopo toccato del modo di procedere nei lavori, adoperandovi ad un tratto tutte le forze necessarie, colla partecipazione dello Stato, della Provincia, del Comune e dei possessori del suolo; vogliamo fare qualche accenno sulla colonizzazione dell'Agro Romano.

Noi crediamo che questa colonizzazione si andrebbe facendo da sè col richiamo che vi farebbe di gente dagli Abbruzzi, dalle Marche, dall'Umbria, dalle Romagne, dalla Toscana il possesso. Queglino stessi, che ora vengono nella Campagna Romana a cercarvi lavoro ed a perdervi soventi la vita, colle migliori condizioni del suolo e della salubrità dell'aria vi verrebbero spontanei.

Pure ci può essere il caso di un altro modo di colonizzazione in taluni punti. Di certo tra i migliori dei liberati del carcere, tra quei medesimi che lavorarono nell'opera del rinsanicamento come condannati, si potrebbero scegliere coloro che volontarii accetterebbero di formare una colonia in qualche angolo, segnatamente ne' paesi della marina, ricevendo qualche piccola enfiteusi. Non si deve dimenticare il principio della redenzione del colpevole. E se, appunto quest'opera di redenzione potesse venire accoppiata con quella della bonificazione del deserto che circonda la Roma dei papi, redimere la terra, e redimere l'uomo ad un tempo dovrebbe essere vanto della nuova Italia. Ma questo è un soggetto troppo vasto per potersi trattare così di volo in un articolo d'un giornaletto come il nostro.

L'altro modo di colonizzazione, che verrebbe a sussidio della colonizzazione spontanea, dovrebbe attuarsi col comune concorso dello Stato, della Provincia e del Comune, e delle Opere Pie, che ora bene o male provvedono ad orfani, esposti, fanciulli abbandonati, discoli, giovanetti caduti in fallo e raccolti nelle case di correzione.

Lo Stato, o le Provincie, od i Comuni, o le Opere pie diverse, tanto a Roma quanto in altre parti d'Italia, spendono già per questo delle forti somme. Si richiederebbe quindi da essi che le somme cui spendono per i ricoverati da loro le spendessero per i ragazzi stessi da educarsi in siffatte *colonie agricole*; ciocchè, essendo fatto una volta nella Campagna Romana, potrebbe e dovrebbe replicarsi in altre parti d'Italia con sommo vantaggio. Di questo noi ci siamo occupati e ci occuperemo altra volta.

Intanto facciamo risaltare, che si avrebbero da queste *colonie di fanciulli abbandonati* parecchi vantaggi.

Si provvederebbe meglio di adesso a tutti questi rifiuti della società, incolpevoli dell'abbandono della famiglia, posti sulla via lubrica dell'ozio, del vizio e del delitto, che vengono presto o tardi ad ingrossare smisuratamente il bilancio della giustizia punitiva, quello dell'interno con tante spezie di guardie armate che non giungono a disarmare il delitto, ed il bilancio dei privati che devono guardarsi da molti pericoli.

La Campagna Romana ed altre terre incolte dell'Italia sarebbero portate a produzione, scaricando le città grandi, accentratrici anche di molti malanni di quella parte di popolazione che aggrava le loro condizioni sociali. Si avrebbero molte anime redente, o preservate da mali morali e dalla miseria con grande vantaggio della società.

Si formerebbe un semenzajo di agricoltori meglio istruiti di tutti gli altri, i quali venendo richiesti e disseminati anche in altre parti, gioverebbero immensamente all'industria agraria per l'azione immediata che eserciterebbero sopra tutti gli altri contadini. In tutte queste Colonie agrarie si apprenderebbero i migliori metodi di lavorare e coltivare la terra, di usarvi gli opportuni avvicendamenti, d'irrigare, di piantare gli alberi da frutto ed ogni altro, di fare il vino, l'olio, di allevarvi gli animali ecc.

Quella istruzione professionale per gli agricoltori, che si domanda dalle scuole, le quali possono sì ajutarla in qualche cosa coi libri e coll'insegnamento dei maestri, ma non darla praticamente, in queste Colonie Agrarie la si avrebbe viva e pratica in un buon numero di giovanetti, i quali ne escirebbero d'anno in anno istrutti e farebbero scuola col fatto attorno a loro.

In Italia c'è un abisso tra l'agronomo istrutto ed il rozzo lavoratore de' campi. Queste scuole pratiche delle Colonie Agrarie, cominciando da quelle dell'Agro Romano, e venendo alle altre che dovrebbero farsi in ogni regione, verrebbero a colmarlo. Di qui uscirebbero anche molti buoni maestri per le future scuole di applicazione.

Il voto fatto da ultimo da Villari e da altri nel Parlamento e fuori di una specie di ringiovanimento delle Opere Pie, di questa maniera si verrebbe adempiendo.

Senza mancare punto alle benefiche intenzioni dei pii benefattori, i quali vollero di certo provvedere al mantenimento ed alla educazione a buoni cittadini dei giovanetti orfani, abbandonati, o raccolti dalle vie, si devono interpretare queste loro intenzioni, per attuarle secondo le condizioni ed i bisogni presenti. Ma questo sarebbe tema d'altro discorso.

Tornando alle Colonie agrarie di giovanetti delle accennate condizioni nella Campagna Romana, esse dovrebbero fondarsi nei luoghi più opportuni, sicchè ognuna di esse, oltre allo scopo generale, n'avesse uno particolare. Tale dovrebbe perfezionare l'orticoltura, tale altra la coltivazione dell'olivo e della vigna, altra la coltivazione ordinaria delle granaglie e di certe piante commerciali, altra ancora l'irrigazione, l'allevamento dei diversi bestiami, e taluna dovrebbe unire l'agricoltura a qualche industria che ne dipende.

Se vedremo, che le nostre idee sull'Agro Romano sieno od accolte, od oppugnate, ci torneremo sopra per svolgerle ulteriormente. Intanto conchiudiamo che l'idea del Garibaldi merita di essere raccolta e posta in atto col concorso di tutta l'Italia.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 10.

Continua la discussione dei capitoli del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

De Renzis, prendendo occasione dal capitolo concernente la spesa per le Belle Arti, osserva che i sussidi stabiliti nel bilancio in favore dell'arte drammatica sono eccessivamente scarsi, perciò assolutamente inefficaci. Esprime il voto che codesta arte, considerandola almeno come fonte pur essa di ricchezza nazionale, venga più validamente sorretta, ed aiutata; ovvero, ciò non potendosi, sia come inutile cancellato il troppo piccolo sussidio assegnatole.

Maurigi opina che non si provvederà mai efficacemente all'arte drammatica se non istituendo una compagnia nazionale simile a quella della Francia.

Michelini si dimostra contrario ad ogni sovvenzione in proposito, sostenendo che possano e debbano provvedervi le associazioni private.

Bonghi (ministro) ammette il governo non avere fino a qui fatto gran cosa ad incremento dell'arte drammatica, non meno per scarsezza dei mezzi pecuniari che per difetto di altri mezzi acconci a giovarle; egli dubita che siano ora per aversi i primi e si possano agevolmente trovare i secondi; promette però di occuparsene.

Il capitolo è approvato senza variazione.

Il capitolo relativo all'istruzione secondaria classica e tecnica dà luogo ad avvertenze di *Merzario* e raccomandazioni di *Pissavini* per un migliore ordinamento degli uffici dei provveditori, per maggiore frequenza d'ispezione nelle scuole, per far cessare le reggenze con la nomina sollecita dei maestri titolari.

Bonghi dà schiarimenti in proposito, dichiarandosi disposto a provvedere.

Il capitolo viene approvato.

Dal capitoto sui sussidii all'istruzione primaria *Pissavini* prende argomento di lamentare il ritardo che sempre si frappone a distribuire i sussidii concessi ai maestri.

Bonghi promette di rimediarvi.

Il capitolo è approvato dopo altre raccomandazioni di *Parpaglia*.

In proposito al capitolo sugli incoraggiamenti accordati a promuovere gli studi delle opere utili, scieze, lettere ed arti, *Pierantoni* chiede perchè ancora non sieno pubblicate le scritture di Pellegrino Rossi, per le quali fu nominata da lungo tempo una apposita Commissione.

Bonghi dichiara di ignorare le cagioni della non fatta pubblicazione: si informerà e ragguaglierà la Camera; assicura che, ove non si oppongano ostacoli insormontabili, procurerà che tali scritture sieno qubblicate per opera privata o del governo.

Massari informa come e perchè non fossero state pubblicate specialmente alcune lettere del 1848, relative alla necessità della fondazione di una forte monarchia costituzionala del Nord d'Italia.

Questo e i rimanenti articoli sono approvati dopo brevi osservazioni di *Peluso, Tamaio* sopra le scuole normali, di *Morelli S*, intorno gli scavi delle antichità, di *Fusco* riguardo all'Università di Napoli; alle quali *Bonghi* risponde con schiarimenti.

ITALIA

Roma. Come già annunziammo, oggi deve adunarsi la Commissione incaricata di esaminare i provvedimenti militari. La maggioranza di essa par favorevole alla domanda del Ministro; sembra tuttavia che si costituirà nel seno della Giunta una minoranza, la quale intende propugnare dinanzi alla Camera la necessità di considerevoli economie sul bilancio della guerra.
(Libertà)

— L'on. De Pretis, ha rivolto, a nome dell'Opposizione parlamentare, una circolare a tutti i deputati di Sinistra, assenti dalla Camera, scongiurandoli a volersi recare senza indugio. L'on. De Pretis rammenta gli ultimi voti della Camera nei quali il Ministero ebbe una considerevole maggioranza; soggiunge che in quaresima dovranno discutersi leggi del maggior rilievo, e conclude invitando tutti all'adempimento del proprio dovere.

— L'onorevole Robecchi ha presentato alla Camera la Relazione della Commissione che esaminò il progetto di legge per la alienazione di alcune navi della Regia Marina. Si dice che la divergenza principale tra il ministro della marina e la Commissione consiste nell'alienazione delle due navi *Clotilde* e *Magenta*, che il ministro vuol vendere e la Giunta conservare.

— Leggiamo nella *Libertà* di Roma in data del 10:

Questa mattina ha avuto luogo il trasporto funebre di Raffaele Sonzogno. La salma era posta nel carro di primo ordine del Municipio. Precedeva il corteo un plotone della Guardia Nazionale ed il concerto di essa: reggevano i cordoni della bara gli on. Menotti Garibaldi, Oliva, Macchi, Del Zio e Marchi. Seguivano il carro i tre fratelli dell'estinto, la redazione della *Capitale*, i rappresentanti della stampa e delle società operaie colle loro bandiere. Chiudevano il corteo due carrozze e tre bandiere abbrunate.

La folla, accalcata lungo la via, aprivasi al passaggio del funebre convoglio.

La salma dell'estinto sarà portata a Milano. Giunto il feretro innanzi all'ingresso della stazione, presero la parola e fecero l'elogio dell'estinto gli onorevoli Ferrari, Oliva e Delzio ed i signori Giovagnoli, Colacito e Coen. Il cadavere racchiuso in una cassa ricoperta di velluto nero fu trasportato in un vagone appositamente preparato; partirà questa sera col diretto per la volta di Milano.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Milano*:

Nell'opinione pubblica è avvenuto un cambiamento quanto al modo di spiegare l'assassinio di Raffaele Sonzogno. Fino dal primo istante, si è ritenuto sempre e si ritiene ora più che mai che l'assassino è un sicario, ma si crede che ai motivi politici si aggiungano rancori privati. L'estrema riservatezza, che mi sono imposta sin da ieri, e alla quale non verrò meno fino a quando non si abbiano elementi positivi, non si consente una parola di più, se non questa: che anche le indagini della polizia e del giudice istruttore sembrano dirigersi in questo senso.

[illegible]

Austria. Viene smontito da Gratz il viaggio a Roma di quel principe-vescovo Zwerger. Si crede che l'aggiornamento del pellegrinaggio sia stato determinato dalla scarsezza dell'obolo di S. Pietro finora raccolto.

Francia. La *France* dice che il signor Picard parlerà, in nome della sinistra, contro l'emendamento Colombet, il quale prescriverebbe che nessun membro delle famiglie che regnarono sulla Francia possa far parte del governo della repubblica francese. I giornali dei dipartimenti sono favorevoli a questa proposta e sperano che passi mercè la coalizione dell'estrema destra, dei bonapartisti e d'una parte della sinistra. L'emendamento è diretto contro i principi d'Orléans.

Spagna. L'*Eco de Espana*, organo ministeriale, annunzia che il papa ha diretta al re Alfonso una lettera affettuosa nella quale lo riconosce come re di Spagna. Pio IX spedirà quanto prima un nunzio a Madrid.

Germania. Si legge nella *Börsen Zeitung* di Berlino:

Il consigliere di legazione, Ermanno von Arnim, il quale diresse ultimamente la legazione tedesca di Lisbona, e che, durante il processo di suo cognato prese una parte fortemente ostile al Governo, lascierà definitivamente il servizio dell' Impero, coll' intenzione, pare, di recarsi agli Stati Uniti.

— Secondo un dispaccio da Berlino alla *Pall Mall Gazette*, l'Olanda, il Belgio, la Danimarca, la Svizzera e la Svevia ricusarono di prender parte alla conferenza internazionale sui diritti dei belligeranti, e differirono la loro risposta definitiva su questo proposito. Temesi a Pietroburgo che l'esempio dell' Inghilterra stornerà anche gli altri piccoli Stati del partecipare alla Conferenza medesima.

Belgio. Il *Precurseur* d'Anversa reca che l'imbarco di munizioni da guerra per conto dei carlisti continua attivamente, malgrado la sorveglianza che il governo belga s'è impegnato d'esercitare.

Turchia. La *Turchia* ed i fogli scritti in lingua turca pubblicano articoli assai violenti contro i missionari protestanti. Il giornale semi ufficiale turco *Bassiret* domanda l'espulsione dei missionari e dei gesuiti.

Serbia. L'*Epoca* ha da Belgrado, che il nuovo ministero Stefanovic, essendosi presentato alla Scupcina, molte botteghe e magazzini della città furono in quel giorno chiusi in segno di protesta, e la popolazione diè altri manifesti segni del suo malcontento verso un ministero che ritiene nominato sotto l'influenza della Prussia, epperciò contrario alle ispirazioni nazionali serbe.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Personale giudiziario. Disposizione presa con R. Decreto del 21 gennaio p. p.: Zonca Antonio, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Legnago, tramutato in Udine. Disposizioni prese con RR. Decreti 24 gennaio p. p.: Scarienzi Leopoldo, presidente al Tribunale di Conegliano, tramutato in Udine a sua domanda. Zangiacomi Francesco, id. di Tolmezzo, id. in Conegliano, id.

Banca Popolare Friulana.

Fin da quando erasi sparsa la voce fra noi che la Direzione Generale della Banca del Popolo, in seguito ad operazioni male avvisate, ed al ritiro dei buoni, stava per cedere le Sedi della Venezia, il Consiglio di Amministrazione di quella di Udine, impensierito dei gravi danni che risentirebbe la nostra Provincia dallo sparire d'una istituzione di credito così utile, specialmente al minuto commercio, cercava il mezzo di scongiurare il pericolo.

Il vistoso credito verso la Direzione Generale poneva in angustie l'Amministrazione, perchè non era possibile ottenere il pagamento ad ogni richiesta.

Per tal modo la situazione della sede di Udine si faceva ogni giorno più critica.

Non essendo mancati anche coloro che ad arte diffondevano il panico fra i correntisti, questi affollavansi sempre più numerosi allo sportello del cassiere.

In quei momenti supremi non vi era chi non capisse che sostenersi più a lungo era impossibile e pericoloso, e tutti si piegarono davanti all' ineluttabile necessità della cessione.

Trattative più o meno formali si fecero anche in questa Città che poi dovevano abortire per motivi che qui sarebbe superfluo il ricordare.

L'idea pertanto di sostituire alla Sede di Udine una Banca autonoma che continuasse le operazioni di quella che andava a cessare, idea che era già sorta da qualche tempo in seno al Consiglio di Amministrazione, si fece più viva e più gagliarda dopo le abortite trattative.

Costituitosi questo Consiglio in Comitato promotore, non disperando del benefico concorso dei nostri concittadini, superato le prime difficoltà per potente impulso di uno dei più ricchi, si poteva raggiungere quel numero di azionisti, che, secondo il Programma dianzi pubblicato era sufficiente perchè la nuova — Banca Popolare Friulana — si potesse dire costituita. Avvegnachè in questo giornale sia stato pubblicato di volta in volta quanto si fece fino ad oggi non è duopo lo si ricordi di nuovo; ma ritorneremo fra breve a discorrere delle sue operazioni e del cómpito che si propone, di tutto ciò che, risguardandola da vicino, potrebbe ai nostri concittadini essere interessante di conoscere.

Codesto pertanto tengasi per fermo, che nell' esercizio delle sue operazioni la Banca Popolare Friulana, non si discosterà gran fatto da quelle della cessata Banca del Popolo. Ma l'autonomia della nuova Banca, il ripetere la sua vita dai mezzi economici del paese, e qui unicamente versare i suoi benefizi, non ci porrà in timore che il risultato finale sia un' ignota, dipendente dalle condizioni e dalle peripezie di molte altre Sedi sparse per tutta l'Italia.

Abbiamo letto non ha guari su questo Giornale che si sta liquidando la nostra filiale della Cassa di Risparmio. E noi come abbiamo sempre deplorato, che ingenti somme depositate presso la Sede della Banca del Popolo andassero a fluire nelle casse della Centrale di Firenze, così non ci rammarichiamo che la filiale della Cassa di Risparmio non offra più il mezzo di far sparire il nostro danaro da questo paese, ove resta soltanto un tenue interesse che forse non supera il 3 0[0].

Ora la Banca Popolare Friulana, acquistando in breve quel favore che godeva la Banca del Popolo, gli è indubitabile che i depositi affluiranno in abbondanza, allettati dal duplice vantaggio del maggior tasso degli interessi e dalla sicurezza che il danaro depositato circolerà nella nostra Provincia.

Non tutti al certo avranno tenuto dietro ai bilanci della Sede della Banca del Popolo, ed in ogni modo pochi si ricorderanno gli ingenti depositi versati nelle sue casse.

Senza andar tanto in dietro diremo che il bilancio 10 gennaio 1874 dava il seguente risultato:

Depositi a risparmio L. 25,870
Conti correnti fruttiferi » 992,954
Depositi a scadenza fissa » 6.075

Ciascun sa quanto sinistramente abbia influito l'avviso 1 marzo 1874 sul ritiro dei buoni; tuttavia la situazione al 31 marzo anno stesso era la seguente:

Depositi a risparmio L. 25,139
Conti correnti fruttiferi » 1,058,951
Depositi a scadenza fissa » 16,364

Continuandosi il ritiro dei buoni e già minacciando la crisi che poi scoppiava nel principio dello scorso autunno, tuttavia il 31 luglio anno stesso il bilancio indicava:

Depositi a rispermio L. 27,205
Conti correnti » 701,911
A scadenza fissa » 5,661

Allorquando il pubblico, e lo potrà fra pochi giorni, avrà presa cognizione dello Statuto e dei regolamenti disciplinari e potrà giudicare senza prevenzioni dello spirito che informa la neonata istituzione, siamo sicuri che non le mancherà l'appoggio di tutti coloro che al prosperamento economico della nostra Provincia pongono quell' interesse che è debito di ogni buon cittadino.

Per tal guisa la Banca Popolare Friulana, lungi dall' agognare a grandiose operazioni superiori alle proprie forze, saprà contenersi mai sempre entro i limiti assegnati dagli scopi che si prefigge e dalle leggi che la governano, sarà lieta della benevolenza del colossale Istituto di Piazza Venerio, e non invidierà punto le brillanti speculazioni della Banca di Udine.

I tubi di cemento idraulico per la conduttura delle acque potabili, come usa il dott. *Moretti* (ci fa qualcheduno avvertire) non sono di tutta opportunità soltanto nei piani asciutti, che hanno sorgenti nelle prossime colline, dove si filtra l'acqua di certi bacini, ma anche in altre zone.

Tutti sanno che la pianura friulana è attraversata dalla zona delle sorgive, nella quale zampillano le acque purissime e saluberrime, che poi formano i fiumicelli perenni della nostra bassa.

Ma quelle acque andando più al basso si mescolano facilmente ad altre di natura diversa nella zona sottostante, il cui suolo è per lo più di natura argillosa. Così, dopo la zona delle acque potabili, la nostra bassa ne ha un' altra, nella quale esse sono tutt' altro che buone.

Adunque la facile conduttura delle acque superiori, mediante la tubatura con cemento idraulico, potrebbe fornire dell' acqua buona ad una larga zona di villaggi che non la posseggono.

La utile coltivazione delle nostre basse fino agli ultimi limiti della paludosa e lagunare, si va da qualche anno estendendo. Il lavoro, gli scoli che vi si andranno facendo risanicano sempre più anche quella zona, dove non manca fertilità. L'acqua potabile buona sarà uno dei requisiti per dare salubrità e quindi maggior valore a tutta quella zona.

Perciò pensiamo che sarebbe da studiarsi altresì in quali posti gioverebbe condurre la buona acqua potabile dalla zona delle sorgive alla sottostante che ne manca. Non si dica, che l'acqua dei ruscelli superiori colà si conduce naturalmente da sè, poichè si tratta di condurvela nella sua purezza. E questo potranno fare i tubi di cemento idraulico dell' avv. Moretti.

Anche qui però occorre che la gente si persuada cogli studii precedenti, cogli esempi e colla cognizione di ciò che presso a poco avrebbe da spendere.

Occorre, per così dire, che il fabisogno dei singoli casi si possa ricavare da qualche fatto sussistente. Si vedrà che in tutto questo c'è il suo bel tornaconto, e che l'accennato è ancora il miglior mezzo di convogliare l'acqua potabile nella sua purità ad una certa distanza. I villaggi della zona bassa del Veneto orientale dovrebbero studiare il quesito economico e tecnico. Di certo il dott. Moretti si presterebbe ad ajutarli e poi farebbe l'opera per bene.

La legge sulla vendita dei beni incolti. È stato pubblicato il regolamento relativo alla legge 4 luglio 1874 che riguarda la vendita dei beni incolti dei Comuni. Ne diamo le parti essenziali.

I prefetti entro il 20 prossimo marzo compileranno e trasmetteranno alla Commissione di cui all' articolo 2° della legge un elenco dei beni patrimoniali dei comuni nelle rispettive provincie, dividendoli in tre categorie, cioè dati alla coltura agraria, boschi, beni incolti, comprendendo nella terza categoria i prati naturali e perenni di montagna.

L'art. 2° citato è il seguente:

« Il comitato forestale nelle provincie ove siavi, o altrimenti una commissione presieduta dal prefetto della provincia e composta dell' ingegnere capo dell' ufficio del genio civile, d'un ingegnere nominato fra gli stipendiati dello Stato e di due persone elette dal Consiglio provinciale, procederà, sentiti i Consigli comunali, alla compilazione degli elenchi dei beni incolti soggetti alla legge. »

Le commissioni o il comitato forestale, appena ricevuti gli elenchi, praticheranno tutte le indagini necessarie, procedendo a visite di luoghi ed a riscontri, il tutto nel termine di sei mesi.

Fissato per un comune l'elenco dei beni incolti, il prefetto lo comunica al comune stesso, il quale dopo due mesi dalla data della notificazione deve dichiarare se l'accetta o lo respinge.

Quando i comuni, a tenore dell' art. 3° della legge, volessero una proroga al quinquennio per la vendita o coltura dei terreni a pascolo naturale, dirigeranno la domanda al prefetto prima della scadenza del primo semestre del 1879. La richiesta sarà trasmessa alla Commissione, la quale accerterà l'esistenza e la estensione delle invocate condizioni locali, e tenuto conto dei bisogni della pastorizia, specialmente di quelli delle popolazioni di montagna, invierà al ministero d'agricoltura i documenti con motivato suo avviso.

La circoscrizione giudiziaria. È noto che il ministro guardasigilli ha testè presentato alla Camera il progetto di legge sulla nuova circoscrizione giudiziaria delle Corti, dei Tribunali e delle Preture. Il progetto è di pochi articoli. Consiste nella facoltà da concedersi al Governo di eseguire la nuova circoscrizione su dati criteri; fra questi sono il numero degli affari, la popolazione, la distanza dai centri giudiziari e le condizioni di viabilità. Una parte delle economie che si ricaverà dalla nuova circoscrizione è destinata a migliorare la sorte di quei funzionari dell' ordine giudiziario che ora hanno meschini stipendi, a cominciare dai pretori. Vi è inoltre una disposizione molto interessante, ed è che tutti quei funzionari che saranno messi fuori pianta per riduzione di personale, resteranno in disponibilità fino a che non saranno ricollocati in uffizio. Quest' ultima disposizione però dovrebbe essere completata con un' altra, cioè che fino a quando i funzionari messi in disponibilità non saranno ricollocati in uffizio, non si possa nè si debba dar luogo a nissuna nuova nomina. Ma verrà in porto questo progetto di legge? Ecco la dimanda che parecchi si fanno. Anche altri ministri come il De Filippo, il Raeli, il De Falco, presentarono più o meno simili progetti, che poi abortirono. Avrà questo la medesima sorte di quelli?

Teatro Sociale. Domani a sera la Compagnia Bellotti-Bon n. 1, darà principio alle sue recite, rappresentando *La Donna e lo Scettico*. I bei nomi d'artisti che figurano in questa Compagnia di prim' ordine, ci fanno certi che il pubblico interverrà fino della prima sera assai numeroso al teatro. La Compagnia poi possiede un repertorio ricchissimo di novità, e crediamo di poter fin d'ora annunziare che fra le novità della stagione si daranno *I figli d'Aleramo*, di L. Marenco, *Amici e Rivali* di P. Ferrari, *Un lion in ritiro* dello stesso, *Solite storie* di G. Costetti, *Una partita a scacchi* di Giacosa, *Intrighi eleganti* dello stesso, *Lo zio Paolo* di Chiaves, *Bere o affogare* di L. Castelnuovo, *La sfinge* di O. Feuillet, *La Contessa di Bèrga* di A. Torelli, *L'Egoista per progetto* commedia attribuita a Goldoni.

Ai maestri elementari. Il ministero di grazia e giustizia avendo dovuto recentemente esaminare di nuovo il dubbio se i maestri delle scuole elementari debbano essere inscritti nelle liste dei giurati, è stato di parere affermativo.

Ai predicatori. Leggiamo nei giornali di Roma che quell'Autorità ecclesiastica ah dato istruzione ai predicatori per la corrente quaresima di non trattare nei loro sermoni di argomenti politici.

Bollettino Ufficiale delle Mercuriali. Pubblichiamo oggi in quarta pagina il *Bollettino ufficiale* de' generi venduti nei principali mercati della Provincia dal 30 novembre al 5 decembre 1874, comunicatoci da questa R. Prefettura colla Nota 6 febbr. corr. N. 2952.

Il corso forzoso. Crediamo sapere che nella memoria che il ministro delle finanze presenterà alla Camera intorno al modo di estinguere il corso forzoso, sarà indicato *un periodo di transizione* dal corso legale al corso libero, il quale consisterà in questa prescrizione: che le casse dello Stato riceveranno i biglietti delle Banche di emissione e i privati potranno rifiutarli. Così il *Sole*.

Bestiame bovino. In conseguenza delle rimostranze fatte da alcune rappresentanze commerciali il ministero dell' interno ha incaricato il Consiglio superiore di sanità di esaminare se il Decreto 24 dicembre 1874 che vieta l'importazione del bestiame bovino dal territorio austro-ungarico possa essere o revocato o modificato senza compromettere la tutela sanitaria del bestiame.

FATTI VARII

Una famiglia di patriotti. È morta a Torino una signora romana, la contessa Maria Tosi, figlia del marchese Angioletti. Il marito di questa signora, il conte Tosi di Jesi, ufficiale nel vecchio esercito sardo, cadde valorosamente a Novara. Aveva quattro figli, che morirono tutti quattro per il loro paese. Il primo, Alfonso, dopo aver preso parte alla campagna del Veneto nel 1848-49, s'arruolò nella truppa di Garibaldi, e morì giovanissimo a Velletri, quasi nel momento in cui suo padre era ucciso a Novara. L'ultimo, Luigi — quasi un fanciullo — arrestato dall' Autorità pontificia per reati politici, moriva nelle carceri nel 1850. Il secondo, Francesco, ufficiale nei bersaglieri, guadagnò la medaglia al valore sulla collina di San Martino, e lasciò gloriosamente la vita sotto Gaeta. Il terzo, Antonio, già sergente nell' esercito, fu un dei Mille, e morì sotto Capua il 2 di ottobre 1860.

Povera donna! La guerra del 49 le portò via il marito e due figli; la prigione gliene strappò un altro; la campagna del 60 le rapì gli altri due... E ha vissuto! Ha vissuto fino a quest'anno, ignorata, senza conforti, senza che nessuno narrasse, per additarli alla ammirazione pubblica, l'eroismo dei suoi cari, e il suo dolore di madre. E vissuta un pezzo priva non solo dei conforti e degli agi che aiutano a sopportare tante sventure, ma quasi priva del necessario. Tanto che fu ricoverata, tre anni or sono, a spese dei ministri dell' interno e della guerra, nel convitto delle vedove e nubili di Torino, dove è morta testè. Non scolpirete il suo nome sulla base del monumento eretto all' eroica memoria di Adelaide Cairoli? Non vi pare che le due donne fossero degne d'intendersi, e sian degne di vivere unite nella nostra riconoscenza? *(Fanfulla)*.

Tasse universitarie. Il ministro Bonghi presentò alla Camera un nuovo progetto sulle tasse ed esami universitari. In esso è stabilito che gli studenti delle Università dovranno pagare una sopratassa, che varia dalle quindici alle centoventi lire a seconda della Facoltà percorsa dagli studenti stessi. Tale pagamento sarà ripartito in tante quote annue quanti sono gli anni del corso proscritti pel conseguimento della laurea.

Sarà abolito il privilegio, che era stato concesso agli studenti di Napoli, di essere ammessi agli esami pel conseguimento dei gradi accademici senza essere prima inscritti, e quella Università dovrà esser retta dalle discipline che sono in vigore presso le altre.

Gli ultimi scavi in Aquileja hanno condotto alla scoperta di un Circo romano che comprenderebbe l'area di circa quattro jugeri e mezzo e sul quale troviamo i seguenti dettagli in un carteggio da Aquileja dell' *Oss. Triestino* di jeri: « Abbiamo alla luce a levante una fondamenta dritta e con basi sporgenti di pilastri su cui dovea poggiare il grande palco *meniano*. Abbiamo in uno dei lati minori a mezzodì che percorre la fondamenta una linea curva in arco. Il lato opposto viene segnato da un pezzo di muro che dimostra la chiusura del Circo. Lungo la linea a ponente esistono delle traccie di stalle o *carceri* pei cavalli e per le belve. Alla parte del lato minore a mezzodì si ebbero a rinvenire delle traccie d. fondamenta che noi riteniamo sia stato il congegno idraulico per lo sfogo delle acque dal Circo nel deposito che metteva per un canale artificialmente scavato (Anfora) al mare. Nell' interno del Circo si mostrano traccie di muri al ridosso delle mura di cinta del Circo su cui poggiar dovevano le costruzioni degli edifizi inerenti al Circo, come a modo d'esempio la gradinata a *podio*, stalle o *carceri* dei cavalli e delle belve. Una traccia di muro interno dimostrerebbe il canale

ripo. Ora continuano gli scavi si nell'interno he nell'esterno, per cui fra breve tempo verranno alla luce se non fondamenta per intero, meno traccie sicure delle porte ed altri fabbricati per convalidare sempre più essere ivi ato il Circo massimo ai tempi d'Augusto. opo tutto, nel museo degli eredi conte Cassis araone fu Francesco Leopoldo in Monastero, sistono quattro colossali medaglioni in pietra, quelli con cui usavano i Romani adornare il rco, l'Anfiteatro, il Teatro, e che furono, anni , rinvenuti in quei paraggi attigui al Circo ddescritto. Infine gli scavi attuali in Aquileia mpre più divengono interessanti per la storia, r la scienza archeologica, e per la sicura determinazione della pianta della romana città Aquileja.»

D'un imposta sui fiammiferi si parlò nche da noi, al tempo in cui era parso un gran ovato l'imposta sui pianoforti. In Francia imposta c'è, ma è ben lungi dal rendere quello he se ne aspettava. Si credeva d'incassare dai 5 ai 20 milioni l'anno e non ha reso invece che od 8 milioni. Al 1 luglio p. v. la fabbricaone dei fiammiferi sarà esercitata esclusivaente da una specie di Regia. Si calcola che Francia si consumino annualmente 42 miardi di fiammiferi.

Statistica burocratica. Riteniamo abbaanza interessanti le seguenti notizie riguaranti il personale degl'impiegati civili dello Stato. Riportando coteste cifre crediamo far cosa rata l'aggiungere anco le disposizioni che si riferiscono al progetto di legge, presentato testè all'onorevole Minghetti ministro delle finanze, al miglioramento delle condizioni economiche egli impiegati stessi.

Ecco senz'altro codesti ragguagli:

Il numero approssimativo degli impiegati civili ello Stato nelle amministrazioni centrali è di 133 con un complesso di stipendi di L. 8,410,618; elle amministrazioni provinciali dello Stato gli npiegati raggiungo la cifra di 44,454 con uno tipendio di L, 67,097,377.

Se si computano anche le guardie doganali, orestali e di pubblica sicurezza, si ha un altro ersonale di 20,805 individui, i quali godono umulativamente L. 15,734,000.

Tutti gli impiegati che servono lo Stato non ono tutti trattati alla medesima stregua: soente un organico differenzia da un altro in agione anche degli stipendi.

L'attuale progetto di legge mira appunto a iparare a simili disparità di trattamento e ella somma richiesta di 7 milioni, L. 4,5000,000 ono destinate al pareggiamento degli stipendi. L. 300,000 occorrono per le amministrazioni entrali; L. 1,333,000 per gli uffici provinciali i finanza; L. 1,449,000, di grazia e giustizia; . 470,000, d'istruzione pubblica; L. 398,000, ell'interno; L. 89,000 d'agricoltura e commercio; L. 162,000, delle altre amministrazioni.

Il rimanente dei 7 milioni è destinato agli npiegati delle principali città, quale indennità 'alloggio, ripartita in ragione degli stipendi.

Questa legge dovrebbe andare in esecuzione a atare dal 1 gennaio 1876.

Decessi. Nei giornali troviamo annunciati decesso del deputato Giacinto Pellatis e quello el celebre Papi direttore della Fonderia bronzi Firenze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 9 febbraio contiene:

1. R. decreto 17 gennaio che sopprime, a cominciare dal 1° febbraio 1875, l'ufficio di saggio acoltativo dell'oro e dell'argento di terza classe i Viterbo.

2. R. decreto 17 gennaio che modifica l'ultimo apoverso dell'art. 688 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869.

3. R. decreto 17 gennaio che accoglie il riorso del Consiglio comunale di Cagliari in data 0 marzo.

4. R. decreto 21 gennaio che annulla la deberazione del 22 luglio 1874 della Deputazione rovinciale di Palermo e approva invece quella el 14 gennaio stesso anno del Consiglio comuale di Palermo.

5. R. decreto 21 gennaio che autorizza l'incrizione sul Gran Libro del Debito pubblico n aumento del consolidato 5 per cento, di una endita di lire novemilaquarantotto (L. 9048), on decorrenza di godimento dal 1 gennaio 875, da intestarsi a favore della Giunta liuidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in appresentanza del monastero di Santa Susanna, elle monache Cistercensi in detta città.

6. R. decreto 10 gennaio che approva la tariffa dei diritti di segreteria deliberata dalla Camera di commercio di Catanzaro.

7. Disposizioni nel personale del ministero ell'interno.

8. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste e nel personale giudiiario.

La *Gazz. Ufficiale* del 10 febbraio contiene:

1. R. decreto 28 gennaio che interdice l'approdo nell'isola di Sicilia, salvo i porti di Palermo, Messina e Catania, ai bastimenti carichi in tutto o in parte di tabacchi in foglia o fabbricati.

2. R. decreto 31 dicembre che concede una derivazione di acque a individui o società di commercio descritti in apposito elenco.

3. R. decreto 21 gennaio che concede facoltà di riscuotere il contributo dei soci al consorzio di Pianneso costituito in Villar Focchiardo, provincia di Torino, per l'irrigazione di terreni.

4. R. decreto 21 gennaio che ammette nuovi funzionari ed agenti a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

5. R. decreto 24 gennaio, che riconferma la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al consorzio denominato Società del canale comune di Parma per irrigazione.

6. R. decreto 7 febbraio, che rattifica un errore occorso nella stampa dell'art. 40 del regolamento, approvato con decreto 1 settembre 1874.

7. R. decreto 21 gennaio, che autorizza la Camera di commercio e arti di Ancona ad imporre una tassa sulle polizze di carico delle merci che s'introducono in Ancona per via di mare.

8. Disposizioni nel personale giudizfario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Econ. d'Italia*:

In un paese eminentemente agricolo, qual'è l'Italia, gli effetti della scarsa produzione agraria si sono tradotti lo scorso anno in aumenti sensibili all'importazione, ed in più sensibili diminuizioni nell'esportazione. Si sono importati per 32 milioni di più in cereali, e se ne sono esportati per 41 milioni di meno; nelle sete e relativi prodotti l'importazione è cresciuta di 11 milioni e mezzo, l'esportazione è diminuita per l'ingente valore di 100 milioni, com'è cresciuto per 3 milioni il bestiame importato ed è diminuito per 19 milioni quello esportato. Bastano questi risultati per rendersi esatto conto della perturbazione che produssero sul movimento commerciale i diminuiti raccolti, perturbazione cui non isfuggirono nè la Francia nè l'Inghilterra nè l'Austria.

— Dal prospetto delle entrate doganali, annesso alla statistica del movimento del commercio speciale d'importazione ed esportazione, risulta per l'anno 1874 un aumento di 3,754 mila lire, ed è dovuto per la più gran parte ai dazi d'importazione, ed al diritto di statistica. I primi diedero 4,553 mila lire di aumento, ed il secondo ne fruttò 1,118 mila. In quasi tutti gli altri cespiti vi è stata diminuizione, così che le maggiori entrate si ridussero a 3,754 mila lire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 10. La notizia che sabato scorso il Papa fosse stato colto da sincope, è inventata.

Vienna 10. L'Imperatore ha nominata abbadessa dell'Istituto Teresiano delle nobile dame in Praga, l'Arciduchessa Maria Cristina Enrichetta.

Vienna 11. Secondo annunziano i giornali ieri nella stazione di Ruda della ferrovia Lemberg-Czernowitz uscì dalle rotaie un treno di merci, in conseguenza di che si sfracellarono 7 vagoni da merci, e rimasero ferite due persone.

Parigi 10. I gruppi di sinistra e del centro sono divisi circa la composizione del Senato; la sinistra vuole che l'elezione del Senato intero facciasi mediante il suffragio universale secondo il progetto Dufaure; il centro destro vorrebbe che il Senato fosse nominato dal capo dello Stato e dai Consigli generali. Se il progetto Dufaure è respinto, la sinistra appoggierà il sistema della elezione a due gradi.

La ripartizione dei titoli del prestito di Parigi si farà in proporzione dell'1, 40 per cento.

I dispacci carlisti assicurano che Pamplona fu sbloccata, ma non vettovagliata, e Moriones fu obbligato a combattere per uscirne.

Assicurasi che il Gabinetto di Berlino è assai malcontento, perchè l'avvenimento di Don Alfonso fu notificato a Monaco e Stoccarda dal ministro spagnuolo a Vienna e non dal ministro a Berlino. Una Nota prussiana fu inviata a questo proposito a Madrid.

Londra 10. Garibaldi scrisse una lettera al *Daily News* domandando il concorso dei capitalisti inglesi circa il suo progetto sul Tevere; dice che le azioni saranno garantite dal Governo.

Londra 10. Il *Globe* annunzia che gl'indigeni della riviera Benin attaccarono le navi mercantili inglesi. La squadra dell'Africa occidentale si recò a punire gli aggressori.

Logrono 9. Il Re si è trattenuto lungo tempo con Espartero, che rimase soddisfattissimo delle disposizioni liberali di Don Alfonso.

Burgos 10. I carlisti delle alture di Conchas de Haro fra Miranda e Haro tirarono contro il treno reale. Le truppe poste nei dintorni risposero; i carlisti cessarono il fuoco. Parecchi vagoni del treno furono forati; nessuno restò ferito. Il Re arrivò a Burgos.

Washington 9. La Commissione finanziaria del Congresso approvò il progetto che impone una tassa sulle manifatture di cotone e di lana e sul ferro, sull'acciaio, sulla carta, sui libri, sul cuoio e sullo zucchero. Non saranno tassati il tè ed il caffè. La Commissione crede che queste tasse produrranno 30 milioni.

Parigi 10. Il governo insisterà che sia concesso al presidente il diritto di nomina d'una parte dei senatori. Il duca di Feltre, contrariamente alle voci corse, mantiene la sua candidatura alla deputazione nel dipartimento delle Coste del Nord.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 febbraio 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.8	752.8	754.9
Umidità relativa . . .	42	40	59
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	quasi ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	E.	S.S.E.	E.
Vento { velocità chil.	7	1	4
Termometro centigrado	— 1.6	1.4	— 3.1

Temperatura { massima 3.3 / minima — 3.9

Temperatura minima all'aperto — 6.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 febbraio

Austriache	530. —	Azioni	401.50
Lombarde	23?.50	Italiano	69.—

PARIGI 10 febbraio

3 0/0 Francese	64.80	Azioni ferr. Romame	78.75
5 0/0 Francese	101.85	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3885	Obblig. ferr. romane	205.—
Rendita italiana	68.30	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	296.—	Londra	25.16.1/2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.3/8
Obblig. ferrovie V. E.	206.50	Inglese	92.7/8

LONDRA, 10 febbraio

Inglese	92 7/8 a 93. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	68 — a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	23 5/8 a —. —	Merid.	—.—
Turco	42 3/8 a 42 5/8	Hambro	—.—

FIRENZE 10 febbraio.

Rendita 75.70-75.65 Nazionale 1915-.—. — Mobiliare 748 - 747 Francia 110.50 — Londra 27.55. — Meridionali 341 -.—.

VENEZIA, 11 febbraio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio, pronta da 75.45 a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 75.75.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 22.08	» —.— —
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.60 1/2	» 2.61 —
Banconote austriache	» 2.47 3/4	» 2.47 7/8 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
nominale contanti	» 73.25	» 73.45
» » » 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 75.40	» 75.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.08	» 22.07
Banconote austriache	» 247.50	» 247.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0/0
» Banca Veneta	5.1/2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	»	»

TRIESTE, 11 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.21. —	5.22. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90. —	8.92. —
Sovrane Inglesi	»	11.16 1/2	11.18 1/2
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.65	105.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 10	al 11 febbr
Metaliche 5 per cento	fior.	70.90	70.80
Prestito Nazionale	»	75.85	75.80
» del 1860	»	110.75	111.—
Azioni della Banca Nazionale	»	964.—	960.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	221.25	220.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.50	111.40
Argento	»	105.75	105.75
Da 20 franchi	»	8.91 —	8.90.1/2
Zecchini imperiali	»	5.24 1/2	5 25

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.60	ad L. 22 96
Granoturco nuovo	»	» 11.—	» 12.71
Segala	»	» 14.35	» 15.72
Avena	»	» 15.—	» 15.37
Spelta	»	» 25.50	» 26.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 26 65
» da pilare	»	» —.—	» 13.55
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.20
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 11.60
Saraceno	»	» —.—	» 11.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 30.92
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 28.—
Lenti	»	» —.—	» 25.77
Miglio	»	» —.—	» 22 55
Castagne	»	» —.—	» 7.55

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Monsignore Stefano Collovati

Abate-Parroco di Latisana.

Quest'oggi si spense una preziosa esistenza: — ebbe fine una vita, data interamente al culto assiduo ed all'esercizio di quelle virtù, che fanno rispettabile il Sacerdote guidato dallo spirito del Vangelo; — e troppo rara eccezione à questi di. —

L'annuncio ferale avvolse nel lutto un intiero Paese: — plebiscito di dolore solenne, da cui erompe il sentimento di reverente affetto ad un uomo ligio al dovere; cuore mite ed aperto; benefico — talora al di là del potere, — ed in modo che la sinistra ignorava quanto gli usciva dalla destra: — il tipo, in una parola, del Sacerdote vero.

Chi vorrà porre il sasso che additi a' superstiti ove posa quella salma benedetta, incida profondo: *visse tesoreggiando benedizioni, — morì come visse.*

10 febbrajo 1875.

Dott. V.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 30 novembre al 5 dicembre 1874

PREZZO (L. C.)

Qual. d. peso e mis.	Denominazione dei generi venduti sul mercato del	Udine Mass.	Udine Min.	Cividale Mass.	Cividale Min.	Codroipo Mass.	Codroipo Min.	S. Daniele Mass.	S. Daniele Min.
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	23 37	21 66	22 60	21 70	21 —	19 50	23 10	22 20
	(II id.	— —	— —	12 50	11 50				
	id. duro (da paste)								
	Riso (I qualità	50 —	45 —			45 —	42 —		
	(II id.	40 —	35 —			41 40	40 —		
	Granoturco	13 17	11 32	12 50	11 75	12 —	10 50	12 50	10 —
	Segala	15 77	14 41	— —	— —	14 70	13 30	15 60	— —
	Avena	10 46	— —	— —	— —	11 —	10 90	12 50	— —
	Orzo	23 91	22 90	26 25	— —	20 —	19 50	— —	— —
	Fave								
	Ceci								
	Piselli								
	Lenticchie	26 21	25 82						
	Fagiuoli alpigiani	30 41	30 07	— —		— —	— —		
	Patate	— —	— —	10 10	— —	— —	— —	— —	— —
	Castagne secche (I qualità								
	(II id.								
	id. fresche (I qualità	7 29	6 77	15 25					
	(II id.			13 75					
	Fagiuoli di pianura	25 97	— —	23 40	— —	22 —	18 —	20 60	— —
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	78	74	48		56	56	—	— —
	(II id.	47	40	44					
	id. di granoturco	22	21	22		20	20	—	
	Pane (I qualità	49	44	52		64	64	50	—
	(II id.	42	37	44		48	48	38	—
	Paste (I qualità	80	77	88		88	80	—	
	(II id.	54	50	45		70	64		
Ettol.	Vino comune (I qualità	50 —	40 —	57 —		46 55	28 55	— —	—
	(II id.	36 —	32 —	45 —		34 75	25 55	— —	—
	Olio d' oliva (I qualità	190 —	160 —			180 —	160 —		
	(II id.	150 —	125 —			130 —	110 —		
Chilogrammi	Carne di Bue	1 50	1 40	1 30	— —	1 40	1 20	1 45	— —
	Id. di Vacca	1 40	1 30	1 10	— —	1 20	1 —	— —	— —
	Id. di Vitello	1 67	1 60	1 30	— —	1 60	1 60	1 20	— —
	Id. di Suino (fresca)	1 65	1 60	1 30	— —	1 50	1 50	— —	— —
	Id. di Pecora	1 30	1 15	1 10					
	id. di Montone	1 30	1 15	1 10					
	Id. di Castrato	1 40	1 30	1 10		— —	— —	— —	— —
	Id. di Agnello			1 10					
	Formaggio (duro	3 50	3 40	— —	— —	3 20	3 —	— —	— —
	(molle	2 50	2 40	— —		1 60	1 50		
	id. (duro	3 60	3 50	— —		3 20	3 —		
	(molle	2 60	2 50	— —		2 20	2 —		
	Burro	2 70	2 60	2 30	— —	2 60	2 30	— —	— —
	Lardo	2 50	2 40	2 —	— —	2 30	2 —		
	Uova (a dozzina)	1 20	1 14	—		84	72		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	35	33	—		80	60	60	— —
	(dolce	31	30	—		60	50		
	Carbone	1 30	1 20	1 —		1 50	1 30		
	Fieno	60	55	50		55	45	70	—
	Paglia	40	38	99		30	27	50	—

Denominazione	Gemona Mass.	Gemona Min.	Latisana Mass.	Latisana Min.	Maniago Mass.	Maniago Min.	Pordenone Mass.	Pordenone Min.	Sacile Mass.	Sacile Min.	Spilimbergo Mass.	Spilimbergo Min.	S. Vito al Tagliamento Mass.	S. Vito al Tagliamento Min.
Frumento (da pane) (I qualità	23 —	22 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	21 —	21 —	— —	— —	— —	— —
(II id.					22 50	22 —	— —	— —						
id. duro (da paste)														
Riso (I qualità							— —	— —						
(II id.			— —	— —			— —	— —						
Granoturco	12 —	11 —	11 88	10 62	13 50	13 —	13 50	12 50	13 50	12 50	— —	— —	12 96	11 71
Segala	15 60	15 —			— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Avena	12 50	12 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Orzo	24 —	23 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fave														
Ceci														
Piselli														
Lenticchie														
Fagiuoli alpigiani					— —	— —	— —	— —	—					
Patate	14 —	13 50	— —	— —			— —	— —	—		— —	— —		
Castagne secche (I qualità	— —	— —												
(II id.	— —	— —												
id. fresche (I qualità	18 —	16 —												
(II id.	14 —	13 —		— —	— —	— —								
Fagiuoli di pianura	22 —	20 —	14 —	14 —	17 —	16 —	— —	— —	17 —	17 —	— —	— —	— —	— —
Farina di frumento (I qualità	54	50	60	60	—	—	50				50	46	50	—
(II id.	50	48	—	—	40	38	48				—	—		
id. di granoturco	25	24	21	21	24	22	20		—	—	20	18	18	—
Pane (I qualità	50	48	48	48	—	—	48		—	—	58	44		
(II id.	45	42	32	32	50	45	32				54	40		
Paste (I qualità	— 85	80	1 —	1 —			1 —	— —			1 —	1 —		
(II id.	60	58	80	80			70	— —			72	72		
Vino comune (I qualità	45 —	43 —	34 —	34 —			70 —	60 —			64 20	44 20	26 88	— —
(II id.	43 50	42 —	28 —	28 —			50 —	40 —			39 20	29 20	26 —	
Olio d' oliva (I qualità			220 —	220 —			— —	—					210 —	
(II id.			130 —	130 —			— —	— —					130 —	
Carne di Bue	1 40	1 40	1 46	1 46	1 40	1 40	1 32	— —	1 35	1 35	1 42	1 26	1 40	
Id. di Vacca	1 20	1 20	1 10	1 10	1 10	1 10	1 32		1 25	1 25	1 16	1 06		
Id. di Vitello	1 —	— 90	1 65	1 65	1 —	1 —	1 32		1 20	1 20	1 06	86	1 20	
Id. di Suino (fresca)	2 50	2 30	1 46	1 46	— —	— —	1 50		1 50	1 30	1 56	1 46	1 45	
Id. di Pecora											1 06	86	84	
id. di Montone											1 06	86		
Id. di Castrato			— —	— —			1 —				1 06	86		
Id. di Agnello											1 06	86		
Formaggio (duro	1 80	1 70	2 50	2 50	2 40	2 35	2 90	2 70			2 70	2 45		
(molle	1 70	1 65	2 —	2 —	1 50	1 30	1 80	1 50			2 20	2 —		
id. (duro	2 30	2 20	3 —	3 —	2 50	2 40	3 45	3 40			3 50	3 —		
(molle	2 20	2 10	2 —	2 —	1 50	1 40	2 10	2 —			3 70	2 45		
Burro	2 40	2 20	3 —	3 —	2 —	1 95	2 20	2 10			2 50	2 35	2 50	
Lardo	2 —	2 —	3 —	2 50	2 20	2 10	1 90	1 80	1 60	1 60	2 15	2 —	2 60	
Uova (a dozzina)	96	90	84	96	60	55	84	72			48	48		
Legna da fuoco (forte	21	21					35	33			45	35	41	
(dolce							28	25			35	30	39	
Carbone	1 —	90					1 10	1 —					—	
Fieno	60	58	45	30			50	42					50	
Paglia	45	40	16	14			40	35					30	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

N. 54. 1

Prov. di Udine Distr. di S. Pietro al Natisone

COMUNE DI GRIMACCO

A tutto 28 febbraio corrente resta nuovamente aperto il concorso al posto di Maestro elementare di questo Comune coll'annuo stipendio di l. 500 coll' obbligo della scuola serale e festiva pegli adulti.

Le istanze documentate a termini di Legge dovranno essere prodotte a questo Municipio, non saranno accolte e quelle di Sacerdoti in cura d'anime.

I concorrenti devono conoscere la lingua slava usata in paese.

La nomina è di spettanza del Consiglio salva Superiore approvazione.

Dato a Grimacco li 8 febbraio 1875.

Il Sindaco
CHIABAI.

N. 156. 2

Provincia di Udine Distretto di Sacile

COMUNE DI BRUGNERA

Avviso di concorso

In seguito alla deliberazione Consigliare del 22 gennaio p. p. viene aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune alle seguenti condizioni:

1. Il concorso resta aperto da oggi a tutto 15 marzo p. v.

2. Lo stipendio sarà di L. 2500 annue compreso in detta somma l'indennizzo pel Cavallo, pagabile in rate mensili postecipate.

3. Il servizio abbraccia la generalità degli abitanti tanto poveri che agiati senza diritto ad ulteriore compenso dai medesimi.

4. Il Comune è composto di quattro frazioni discoste dal Capoluogo da due a cinque chilometri, tutto situato in pianura, con una popolazione di circa 3000 abitanti e con ottime strade in manutenzione.

5. La capitolazione durerà di quinquennio in quinquennio, ed il servizio sarà regolato da apposito Capitolato, ostensibile a chiunque presso il Municipio nelle ore d' Ufficio.

6. Gli aspiranti produrranno le rispettive istanze al Municipio corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita.

b) Diplomi.

c) Certificato di sana costituzione fisica.

d) Certificato comprovante la Cittadinanza Italiana.

e) Altri atti provanti il servizio prestato.

Brugnera li 7 febbraio 1875.

Il Sindaco
SEB. DE CARLI

ATTI GIUDIZIARJ

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

rende noto

che gli immobili sotto indicati posti all' incanto ad istanza di Kribar, rectius Hribar Alberto di Trieste contro Colauzzi Maria vedova Stradella e Consorti pel prezzo di lire 1429.30 con sentenza odierna furono deliberat allo stesso esecutante Hribar per L. 1430 e che il termine per l' aumento non minore del sesto scade coll' orario d' Ufficio del giorno venti corrente mese.

Immobili posti all' incanto nella mappa di Avtano.

N.		pert.		rend. l.
N. 2358	di pert.	0.10	rend. l.	0.28
» 2359	»	0.05	» »	0.14
» 2360 *b*	»	0.45	» »	1.25
» 2450 *b*	»	0.46	» »	0.89
» 2453	»	0.21	» »	4.20
» 2458 *b*	»	0.09	» »	5.56
» 2465 *a*	»	0.20	» »	0.56
» 3295 *a, c*	»	1.30	» »	0.61
» 2452	»	0.15	» »	0.41
» 11579	»	0.20	» »	0.01
» 12507	»	2.17	» »	1.82
» 3683	»	2.07	» »	2.92
» 3701	»	1.53	» »	4.22
» 3702	»	0.91	» »	1.92
» 3718	»	2.80	» »	4.45
» 4541	»	6.01	» »	3.21
» 6019	»	2.90	» »	3.48
» 1762	»	20.71	» »	31.40
» 11569	»	2.18	» »	1.83
» 2337	»	1.65	» »	1,98
» 3684	»	2.10	» »	2 76
» 6054	»	1.10	» »	0.92
» 6073	»	4.75	» »	5.70
» 6257	»	0.32	» »	0.38
» 2449	»	0.39	» »	0.75
» 3293	»	2.40	» »	1.13
» 12098	»	20.50	» »	24.96

Pordenone li 5 febbraio 1875

Il Cancelliere
COSTANTINI.

AVVISO

Il sottoscritto quale Procuratore del sig. Anselmo Mariutti di Udine esercente trattoria all' insegna dei Tre Re, rende noto, che va a chiedere all' Ill. sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale in Udine nomina di Perito per la stima degli immobili posti in Merso Superiore, Comune di S. Leonardo, ed in quella mappa delineati alli n. 334, 337, 330, 332, con porz. del 316, 315 con porz. del 316, descritti nel Precetto 4 gennaio 1875 notificato dall' Usciere Foraboschi, per poi procedere alla espropriazione forzata in confronto di Crisettigh Michiele di Michiele di Merso di Sopra, a sensi degli art. 663, 664. C. P. C.

Avv. V. CASASOLA Proc.

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.